

D'ALBERTI, CONSIGLIERE DI PALAZZO CHIGI

«Tutelati valori e crescita Ora ambulanti e balneari»

di **Federico Fubini**

“**M**arco D'Alberti è il consigliere giuridico di Draghi, autore della legge sulla concorrenza. Il provvedimento «mira ad aprire i mercati per favorire la crescita e l'occupazione. E al tempo stesso tutela i valori sociali e di eguaglianza».
a pagina 10



L'accREDITAMENTO di strutture sanitarie private deve basarsi su criteri trasparenti, che premino la qualità delle prestazioni

Il disegno di legge incentiva l'avvio delle gare per il trasporto pubblico locale. Per i taxi si gettano le basi del riordino del settore

Consigliere Superiore

ESPERTO DI ANTITRUST



Marco D'Alberti, 73 anni, professore ordinario di diritto amministrativo alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università Sapienza di Roma, nel giugno 2017 è stato nominato Consigliere Superiore della Banca d'Italia



«Così aiutiamo i più deboli. Avanti su balneari e ambulanti»

Il consigliere D'Alberti: favoriamo la crescita

Intervista

di **Federico Fubini**

Marco D'Alberti, consigliere giuridico di Mario Draghi a Palazzo Chigi, ha scritto parola per parola la legge di concorrenza.

Professore, quali sono gli obiettivi?

«Prima di tutto, rispondiamo agli impegni presi con l'Unione Europea nell'ambito del Pnrr (il Recovery, ndr)».

Solo questo?

«No, naturalmente, perché viene ripristinata la regola dell'annualità delle leggi sulla concorrenza prevista nel 2009. Una regola a lungo dimenticata. Ma soprattutto il disegno di legge mira ad aprire i mercati per favorire la crescita e l'occupazione e al tempo stesso tutela i valori sociali e di eguaglianza, in linea con quanto sta avvenendo anche negli Stati Uniti. Lì si parla di un *Antitrust for values*: per i valori. A questa finalità si ispirano le tante norme del disegno di legge sulla sanità e i farmaci, ad esempio».

Può essere più preciso?

«L'accREDITAMENTO e il CONVENZIONAMENTO con il Servizio sanitario nazionale di strutture private devono ispirarsi a criteri obiettivi e trasparenti,

che premiano la qualità delle prestazioni. Viene favorita una maggiore diffusione dei farmaci equivalenti o generici, meno costosi di quelli brevettati. C'è poi una norma che assicura una selezione dei dirigenti medici — come i primari ospedalieri — basata sui criteri di merito e sottratta alla discrezionalità politico-amministrativa. Anche così si tutela la salute di tutti».

Sugli enti locali che affidano gli appalti alle loro controllate cambia poco: basta che lo spieghino all'Antitrust, ma già oggi devono «spiegare» e poi lo fanno.

«Oggi la giustificazione è di regola pubblicata sul sito dell'ente locale che affida in house e spesso è contestuale alla decisione di affidare senza gara. La norma proposta stabilisce che l'ente locale debba spiegare, in congruo anticipo rispetto alla decisione di affidare il servizio in house senza gara, perché rinuncia al mercato. E non può limitarsi a pubblicare la motivazione nel proprio sito: deve trasmetterla all'Autorità di concorrenza che potrebbe contestarla anche dinanzi al Tar. È un meccanismo che premia le realtà virtuose di in house nel nostro

Paese, scongiurando disfunzioni e degenerazioni».

Taxi e Ncc protestano già. Cosa cambia per il trasporto pubblico non di linea?

«La concorrenza nei trasporti è una parte importante del Pnrr. Il disegno di legge incentiva l'avvio delle gare per il trasporto pubblico di linea regionale e locale. Per il trasporto non di linea — taxi e noleggio con conducente — le norme proposte seguono le indicazioni di un ordine del giorno del Parlamento e gettano le basi di riordino del settore. Bisogna tenere conto delle trasformazioni che riguardano le varie forme di mobilità e ridurre i vincoli amministrativi per gli operatori del settore. Poi, nei decreti legislativi, andrà assicurata un'adeguata considerazione delle ragioni di tutti».

Cosa cambia in concreto con la semplificazione per le imprese?

«Le norme di delega mirano a proseguire nella semplificazione dei procedimenti amministrativi che incidono sulle attività economiche. Vi sono anche criteri volti a eliminare del tutto atti amministrativi preliminari all'esercizio delle attività d'impresa. E

segnalerei anche le norme di revisione e razionalizzazione dei controlli pubblici sulle imprese, in modo da evitare sovrapposizioni e duplicazioni di competenze».

Sulle concessioni balneari e gli ambulanti il governo si è impegnato nel Pnrr, ma vi siete fermati. Rischiamo contestazioni a Bruxelles?

«Sono settori in cui restano forti criticità sotto il profilo della concorrenza. Andranno rimosse quanto prima, con appositi interventi normativi».

Quanto crede che questa legge aiuti la crescita?

«Evidenze empiriche mostrano il nesso virtuoso tra concorrenza e crescita. E di certo non si tratta di una legge una tantum, ma del nuovo inizio di un percorso. La promozione della concorrenza non si ferma qui. È uno degli obiettivi primari del governo, come il presidente del Consiglio ha precisato fin dal suo primo discorso in Parlamento».

Ma i partiti sembrano molto sensibili alle richieste delle categorie e questa legge era attesa a luglio...

«Stiamo ai fatti. La legge è varata. E varata nei tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA